

UN PRETE CHE RADDRIZZA I CAMPANILI

Il prete che raddrizza i campanili è don Giovanni Piccardi. L'ultima opera da lui compiuta a S. Stefano d'Aveto, paesello dell'alto Appennino ligure, ha richiamato ancora più l'attenzione su don Piccardi.

Il campanile di S. Stefano d'Aveto, alto 40 metri, era pendente per un metro e settanta centimetri e doveva essere abbattuto: don Piccardi, in poche ore, l'ha fatto ritornare perpendicolare, sul suo asse normale.

Come avviene l'operazione

Don Piccardi stesso ha raccontato a un giornalista come compie l'operazione.

Quello di S. Stefano è il secondo dei campanili ch'egli ha raddrizzato: il primo fu quello di Moranego. Ma anche un ponte — ed è stato il suo secondo esperimento — don Piccardi ha raddrizzato: il ponte dell'Erro.

Ma sentiamo da lui stesso come agisce per i campanili. «Raduno — egli dice parlando del campanile di S. Stefano, che risale al 1400 e che ha raddrizzato o non è molto — i miei operai, scegliendoli fra uomini del sito, ma contadini — niente muratori — e dò loro le mie istruzioni. Fare un taglio orizzontale nel grigio e massiccio campanile quadrangolare, all'altezza di un metro circa dal suolo; questo taglio deve misurare, verticalmente, non più di 30 centimetri, deve partire dal lato non pendente, per andare verso quello inclinato. In uno solo dei quattro angoli, la mole deve rimanere intatta. Nel primo taglio, poi, sostituire alle pietre, man mano che si tolgono, una quantità di sabbia, mista a calce, in una dosatura di mia invenzione, affinché la consistenza non sia né troppa né poca.

Dal lato che è in pendenza, introdurre pure sabbia, rafforzandola con pali di sostegno, per evitare l'eventuale cedimento della costruzione, durante lo spostamento. Legare la parte superiore del campanile con due cavi di acciaio, fissi al suolo, per evitare un ipotetico indebolimento della coesione, quindi preparare due grandi seghe e aspettare.

Date queste disposizioni, che sapevo sarebbero state eseguite alla lettera, me ne andai... Ritorno il 4 settembre, trovo che tutto è in regola e stabilisco per il giorno seguente, sabato, alle ore 10 del mattino, la data del raddrizzamento.

All'ora stabilita, alla presenza di centinaia di spettatori, trattenuti da due carabinieri e da una guardia campestre, dò l'ordine di incominciare a segare la sabbia, diminuendone a poco a poco lo spessore. Non appena il lavoro procede, il campanile incomincia a spostarsi verso la sua posi-

sione primitiva, alla velocità di un millimetro ogni 45 secondi.

Certo, ormai della riuscita, io me ne vado a passeggio. A mezzogiorno sospendo i lavori e consiglio tutti di andare a pranzo. Alle 14 si riprende la marcia del campanile. Alle 15,30 ho dato «l'alt» ai sette operai miei collaboratori: il campanile era tornato perpendicolare. Non appena il campanile, nel suo lentissimo moto di assestamento, si è fermato, le campane ne hanno dato alla valle l'annuncio festoso, e sulla cima, è stata issata la bandiera tricolore, che ha sventolato lassù in un tripudio di gioia».

PROPAGANDA

I giornali pubblicano: « Il Governo sovietico ha deciso di mettere in lavoro ben cinquecento films, ciò che costituisce un programma veramente santuoso essendo prevista una spesa complessiva, per tale realizzazione, di non meno di 15 miliardi di lire.

In Francia l'annuncio di questo programma ha suscitato nei circoli politici una certa effervescenza, in quanto si afferma che se la Russia trova modo di realizzare un simile piano di produzione cinematografica, non dovrebbero mancarle i danari per far fronte agli impegni costituiti dai debiti esteri, specialmente per quello che si riferisce alla Francia».

Questi circoli politici francesi ci sembrano ingenui oltre ogni credere. Infatti non capiscono che i Sovieti possono ben tirare in lungo il pagamento dei debiti, visto che la Francia ha le casse ben fornite, ma non possono assolutamente omettere di far dell'efficace propaganda per catechizzare il popolo e fargli delle potenti iniezioni di comunismo. E sanno benissimo che, per ottenere questo, il cinematografo è un alleato formidabile. E' logico dunque che spendano allegramente dei milioni: i debiti esteri si pagheranno... se sarà il caso.

L'AVARIZIA È SCUOLA D'OGNI VIZIO



— Come sei diventato magro in due mesi che non ti vedo!

— Cosa vuoi! Almeno ho risolto il problema della disoccupazione.

— Perché?

— Ho imparato a non mangiare più.



IL TESTAMENTO DI SILVIO PELLICO

Nel testamento di Silvio Pellico si leggeva questa sua edificante professione di fede:

« Rendo a Dio, mio Signore, la più viva grazie di avermi dato la vita, ed accetto volentieri la morte per gloria sua e sperando che sia per mio eterno bene. Nutro questa speranza, affidato ai meriti infiniti di Gesù Cristo, all'intercessione dell'Immacolata Vergine Maria, a quella di tutti gli Angeli e Santi e alle preghiere di alcune anime pietose che lascio sopra la terra. Ringrazio Iddio di avermi fatto nascere nel seno della Santa Chiesa Apostolica Romana; e da genitori esemplari nella fede e nella virtù, i quali spero di raggiungere fra poco nel Regno immortale. Lo ringrazio inoltre d'avermi fatto incontrare più amici che nemici, talché molte persone mi sostennero e giovarono in tutto il corso della mia vita e poche cercarono di recarmi danno. A queste ultime perdono cordialmente e prego per loro ».

Il cancelliere tedesco

Tutti sanno dei colloqui avvenuti a Parigi per la sistemazione finanziaria della Germania. Il 19 luglio di quest'anno, giorno domenicale, il Cancelliere Germanico, Curtius, era a Parigi e non ebbe alcun rispetto umano né alcuna scusa per la sua alta posizione e per l'eccezionalità degli affari da trattare, di sentire, prima di tutto, la Messa, come ogni buono e vero cattolico. Ecco cosa dissero i giornali:

« La giornata di ieri 19, è trascorsa in una serie mai interrotta di colloqui. Il Cancelliere Bruning l'ha però iniziata prima degli altri poichè alle 8,30 si è recato alla chiesa di Santa Maria delle Vittorie ad assistere alla Messa. Il Cancelliere Bruning è cattolico strettamente praticante; si afferma anzi che egli è terziario francescano. Alla chiesa è stato ricevuto dal sottosegretario di Stato per le Pensioni, Champetier De Ribes. Due speciali ingegneri di velluto erano stati preparati. Una volta al mese nella chiesa di Santa Maria delle Vittorie si celebra una messa per la pace e ieri mattina il sacerdote ha avuto speciale motivo di fronte ai cospicui ascoltatori di rievocare le massime del Vangelo per la buona intesa fra i popoli. Alle 9,30 la cerimonia religiosa era finita e Bruning si recava all'Ambasciata tedesca per invitare Curtius a seguirlo al Ministero degli Interni dove era convocata la riunione internazionale.

SEI MINISTRI IN PROCESSIONE

Certa stampa illustrata, anche quella che si pretende la più pulita, l'estate scorsa è diventata intollerabile trasformandosi in una perfetta apoteosi del più repellente nudismo. Ma nessuno dei giornali illustrati italiani ha trovato posto per una fotografia, che ha avuto invece larga diffusione all'estero: una fotografia d'una edificazione irresistibile. Si tratta dell'ultima processione del « Corpus Domini » a Berlino, nella quale si vedono sfilare i Ministri del Reich, in abito da cerimonia, con decorazioni, recando ognuno il cero acceso. In testa è il Capo del Governo, il Cancelliere Bruning e vengono poi: Schimidt, Ministro della Giustizia; Steger Wald, Ministro dei Lavori Pubblici; Schaetzel, Ministro delle Poste e Telegrafi; Wirth, Ministro dell'Interno; Von Guerdard, Ministro dei Trasporti. In un paese protestante lo spettacolo non potrebbe essere più eloquente. Quei sei Ministri in processione nella capitale della Germania sono il visibile segno di una grande conquista e gli araldi delle più dolci speranze verso l'unità di Roma, mentre ammoniscono che i ceri tra le mani non sono segno né di debolezza né di viltà; anzi...

SAN MARTINO VESCOVO DI TOURS 11 Novembre



Nato nella Pannonia, seguì il mestiere delle armi per cinque anni, combattendo da valoroso. Poi, ispirato da Dio, volle essere battezzato e si fece sacerdote; convertì la madre, altri suoi parenti e fu la gloria della Gallie; eresse un monastero, poi fu fatto vescovo di Tours e si dimostrò uomo di doti straordinarie e operò innumerevoli conversioni. Sentendosi prossima la fine, volle un letto di cilicio, coperto di cenere; rese il suo spirito a Dio nel 400. La generosità d'aver tagliato il suo mantello per ricoprire un povero era stata da Dio ricompensata con la grazia della santità.